



Il progetto "Gela: archeologia e raffineria, un percorso di consapevolezza tra memoria e futuro" è fortemente voluto dalla Raffineria di Gela, che ha condiviso l'ipotesi progettuale dell'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e Pubblica Istruzione - Museo Archeologico Regionale di Gela di far conoscere agli scolari di terza Media delle scuole di Gela, con uno speciale approccio, la recente storia locale, caratterizzata, negli '50 e '60 del secolo scorso dalla costruzione della Raffineria e degli scavi archeologici che motivarono la creazione del Museo e l'avvio congiunto, tra la Soprintendenza Archeologica di Agrigento, allora competente nel territorio e l'Eni, di una felice stagione di ricerche in larga parte sostenuta dalla lungimirante intesa di geniali interpreti del moderno ruolo del mecenatismo colto e illuminato, della collaborazione tra pubblico e privato. Alle soglie del nuovo millennio gli amministratori della Raffineria, consapevoli delle esigenze di migliore comunicazione e di integrazione nel sociale, mostrando il grande apprezzamento per la storia locale, che fu vanto dei predecessori, offrono alla Scuola un mezzo di conoscenza che insegna a partecipare, ripercorrendole, alle fasi più salienti di un'epoca avventurosa e pionieristica, variamente contrassegnata da genialità e bisogni, eliminazione di povertà e nascita di contatti con tecnici e maestranze che molto hanno influito nella città, sia nello sviluppo urbanistico che in quello sociale. Allo stesso modo, beneficiando della terra e del mare di Gela, vennero dalla Grecia i fondatori di Gela, i mitici Entimo e Antifemo e condivisero con gli indigeni le risorse del luogo...

Le ciminiere di oggi sono le colonne dei templi di ieri e al *genius loci* si offrono, ieri come oggi, tenui o intensi voti augurali, segni di devozione o rispettose lamentazioni con offerte di statuette votive, levando al cielo fumi di sacrifici animali in onore delle benevole divinità... Anche ai nostri giorni un romanizzato aspetto della cronaca potrebbe riconoscere i segni comuni delle due "fondazioni", pacifiche ed

economiche entrambe, che hanno modificato e scritto la storia di Gela, mescolando i tratti degli abitanti, non solo per l'apporto di genti forestiere ma per i cambiamenti della vita materiale, ieri come oggi. Ai giovani delle scuole di Gela è affidato il compito di scoprire le affinità e le divergenze tra i due eventi, con riguardo al tema socio-economico e all'arte, ai culti e al nuovo aspetto di luminosa civiltà, trasformazione e integrazione, basti pensare al talento degli artigiani di ieri e di oggi, ai contadini, oggi operai, ai giovani di ieri e di domani... Ecco perché l'intento di condividere un percorso che offra chiavi di lettura che dimostrino ai ragazzi il mondo della Raffineria, oggi in rapida mutazione e le scoperte archeologiche che avvennero in luoghi limitrofi e, in parte, con storie analoghe non solo per averne in cambio stimoli e riflessioni e insoliti sguardi sul quotidiano, ma per trovare nel lavoro dei padri e nella memoria lo sguardo, forte di comune civiltà, che formi nei giovani la coscienza del territorio, la sorprendente forza dell'identità, la garanzia della memoria a difesa dell'ambiente, ovvero dell'*oikos*.

La commossa rievocazione del lavoro di chi ci ha preceduto, dalla viva voce dei protagonisti di allora, sarà per i giovani un ricordo vivo e dimorerà nel loro percorso formativo delineando un sicuro e valido tema per il vivere a Gela con migliori esempi e con principi e ideali di cui vedere la realizzazione, di cui seguire le condivise dinamiche di sviluppo e di corrispondente migliore vita, non dimenticando il sorriso delle divinità che per secoli, generosamente, hanno protetto la città e ne hanno favorito la fama nel mondo greco e siculo, con sicura, forte e meritata grandezza, di cui oggi, non meno di ieri, essere fieri.

Enza Cilia Platamone

Direttore del Museo Archeologico Regionale di Gela